



Parco  **Ticino**



Corpo Volontari Parco Ticino

Corso base per volontari di protezione civile

Resilienza

***Il mistero della
piramide***

***Cav. Luigi Fasani
Istruttore tecnico
Corpo Volontari Parco del Ticino***

Pizza alla protezione civile ???





RESILIENZA

RESILIENZA

*La capacità di reagire alle
avversità della vita*

La resilienza è la capacità di autoripararsi dopo un danno, di far fronte, resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante situazioni difficili che fanno pensare a un esito negativo.

Non sempre la vita corre via liscia ...



Molto spesso possono presentarsi dei problemi !!!



Ciò non significa la 'fine del mondo'...



... ma un nuovo e differente inizio di vita !!!

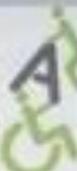
MOTTO DEL GIORNO



***Ciò che non ti uccide...
ti rende più forte!!!***

" A volte per rialzarsi in piedi non servono le gambe "

Zanardi

PIAZZABILE.IT
condividere  moltiplica le abilità







Uno stile di vita

La vita non è aspettare che passi la tempesta

Ma imparare a ballare sotto la pioggia

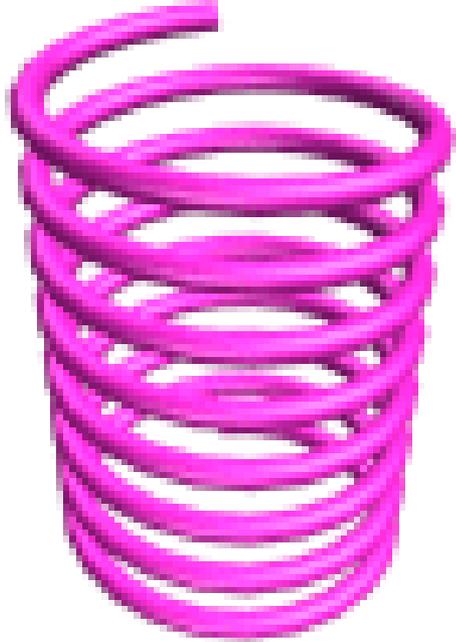
Gandhi

La perdita di una persona cara o del lavoro, una malattia o un incidente gravi sono esempi di esperienze di vita che possono turbare gli equilibri psicologici di una persona; in coincidenza di questi eventi sono in molti a provare emozioni forti ed un senso di profonda incertezza. Generalmente, col tempo, le persone trovano il modo di adattarsi bene a queste situazioni.

Resilienza

La **resilienza** è la capacità di un sistema di superare un cambiamento. **Le 4 declinazioni**

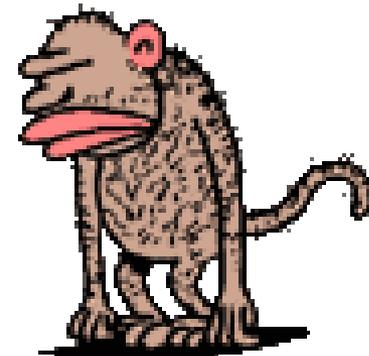
□ In **ingegneria**, è la capacità di un **materiale** di assorbire energia di deformazione elastica



❑ In **informatica**, è la capacità di un sistema di adattarsi alle condizioni d'uso e di resistere all'usura in modo da garantire la disponibilità dei servizi erogati.

❑ In **psicologia**, è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi **traumatici**, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà

❑ In **ecologia** e **biologia** è la capacità di un materiale di **autoripararsi** dopo un danno o **di una comunità** (o sistema ecologico). di ritornare al suo stato iniziale dopo essere stata sottoposta a una perturbazione che l'ha allontanata da quello stato



Comunità resilienti

Applicato a un'intera **comunità**, anziché a un singolo **individuo**, il concetto di resilienza si sta affermando nell'analisi dei contesti sociali successivi a gravi catastrofi di tipo naturale o antropico

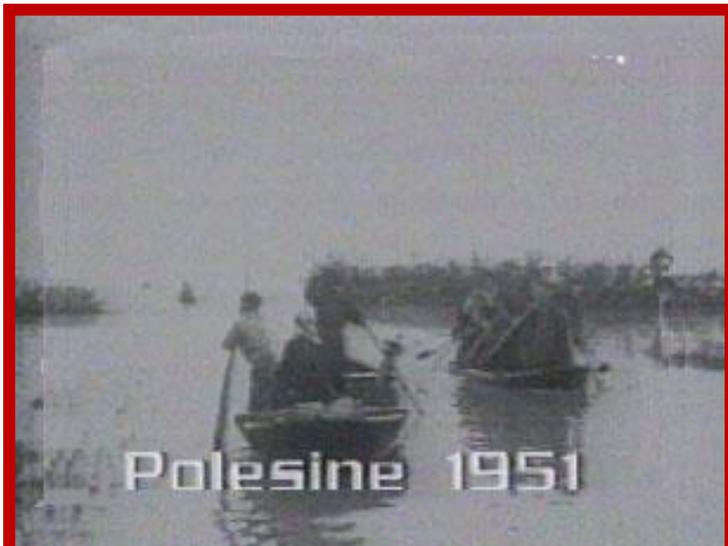
(**dovute all'azione dell'uomo**)

quali, ad esempio, attentati terroristici, rivoluzioni o guerre.

Vi sono difatti processi economici e sociali che, in conseguenza del trauma costituito da una catastrofe, cessano di svilupparsi restando in una continua instabilità e, alle volte, addirittura collassano, estinguendosi. In altri casi, al contrario, sopravvivono e, anzi, proprio in conseguenza del trauma, trovano la forza e le risorse per una nuova fase di crescita e di affermazione.

Comunità resilienti

Un esempio è quello della comunità del Polesine che, a seguito della grande alluvione del Po del 1951, non riuscì a risollevarsi dal danno subito e subì una vera propria diaspora, disperdendosi nell'ambito di un grande processo migratorio che si spinse, tra l'altro, fino all'Australia



Polesine 1951
"Diaspora - emigrazione"



Alluvioni nel nord Italia

Comunità resilienti

La città di Firenze, al contrario, pur avendo subito oltre 60 alluvioni dell'Arno nell'ultimo millennio molte delle quali di intensità assolutamente eccezionale, ha conservato una straordinaria continuità nel tessuto economico, artistico e architettonico. I fattori identitari, la coesione sociale, la comunità di intenti e di valori costituiscono il fondamento essenziale della "comunità resiliente".



Firenze 1966
"Gli Angeli del Fango"

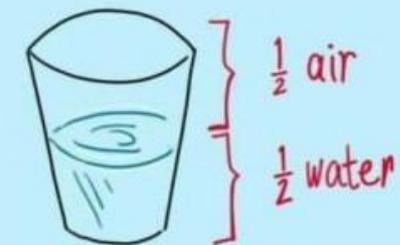


1976 Terremoto del Friuli
"Modello di ricostruzione"

***Le strade che possono portare
le persone ad accrescere il
proprio livello di resilienza sono
numerose.***

Le 5 componenti che sviluppano la Resilienza

- 1. L'Ottimismo.** La disposizione a cogliere il lato buono delle cose, è un'importantissima caratteristica umana che promuove il benessere individuale e preserva dal disagio e dalla sofferenza fisica e psicologica. Chi è ottimista tende a sminuire le difficoltà della vita e a mantenere più lucidità per trovare soluzioni ai problemi (Seligman, 1996).



**technically,
the glass is always
full.**

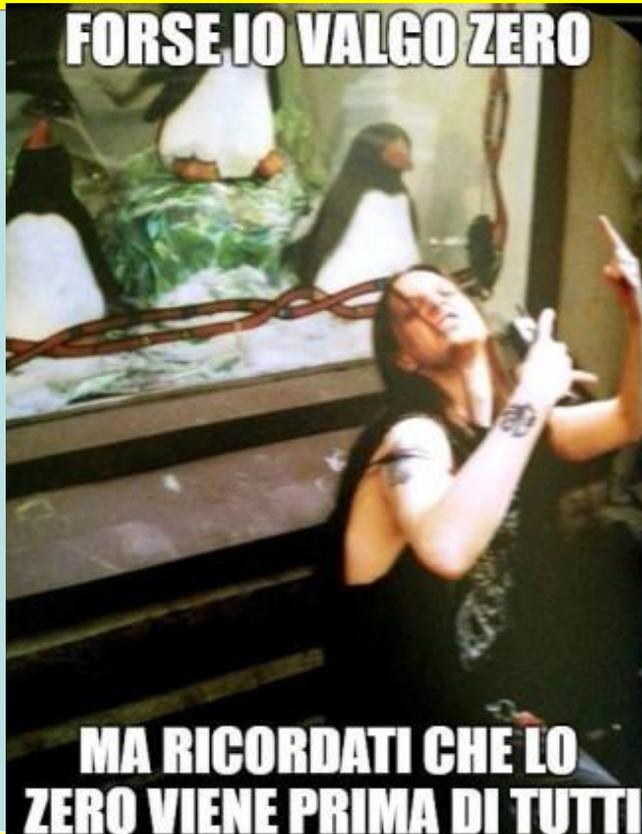


**"Sia l'ottimista che il
pessimista danno il loro
contributo alla società.
L'ottimista inventa
l'aeroplano,
il pessimista
il paracadute."**



2. L'autostima si accoppia all'ottimismo.

Avere una bassa considerazione di sé ed essere molto autocritici, infatti, conduce a una minore tolleranza delle critiche altrui, cui si associa una quota maggiore di dolore e amarezza, aumentando la possibilità di sviluppare sintomi depressivi.



Confucio diceva giustamente:

***“ Non preoccuparti se gli altri non ti apprezzano.
Preoccupati se tu non apprezzi te stesso.”***

3. La Robustezza psicologica.

Secondo *Susanna Kobasa*, una psicologa dell'università di Chicago, le persone che meglio riescono a fronteggiare le contrarietà della vita, quelle più resilienti appunto, mostrano contemporaneamente tre tratti di personalità:

- *l'impegno;*
- *il controllo;*
- *il gusto per le sfide.*

Per *impegno* s'intende la tendenza a lasciarsi coinvolgere nelle attività. La persona con questo tratto si dà da fare, è attiva, non è spaventata dalla fatica; non abbandona facilmente il campo; è attenta e vigile, ma non ansiosa; valuta le difficoltà realisticamente. Perché ci sia impegno è necessario avere degli obiettivi, qualcosa da raggiungere, per cui lottare e in cui credere.

Per *controllo* s'intende la convinzione di poter dominare in qualche modo ciò che si fa o le iniziative che si prendono, ovvero la convinzione di non essere in balia degli eventi. La persona con questo tratto per riuscire a dominare le diverse situazioni della vita è pronta a modificare anche radicalmente la strategia da adottare, per esempio, in alcuni casi intervenendo con grande tempestività, in altri casi indietreggiando, prendendo tempo, aspettando.

L'espressione ***gusto per le sfide*** fa riferimento alla disposizione ad accettare i cambiamenti. La persona con questo tratto vede gli aspetti positivi delle trasformazioni e minimizza quelli negativi. Il cambiamento viene vissuto più come incentivo a crescere che come difficoltà da evitare a tutti i costi, e le sfide vengono considerate stimolanti piuttosto che minacciose.

La persona generalmente è aperta e flessibile.

Impegno, controllo e gusto per le sfide sono tratti di personalità di cui si può avere consapevolezza e perciò possono essere coltivati e incoraggiati.



4. **Le emozioni positive**, ovvero il focalizzarsi su quello che si possiede invece che su ciò che ci manca.

NON DARE MAI SCARSO VALORE A TE
STESSO ❤️



- 5. Il supporto sociale**, definito come l'informazione, proveniente da altri, di essere oggetto di amore e di cure, di essere stimati e apprezzati. E' importante sottolineare come la presenza di persone disponibili all'ascolto sia efficace poichè mobilita **il racconto delle proprie sventure**.

Raccontare è liberarsi dal peso della sofferenza, e l'accoglienza gentile e senza rifiuti o condanne da parte degli altri segnerà il passaggio da un racconto tutto interiore, penoso e solitario (che può sfociare in forme di comunicazione delirante) alla condivisione partecipata dell'accaduto.

In definitiva, ciò che determina la qualità della resilienza è la qualità delle risorse personali e dei legami che si sono potuti creare prima e dopo l'evento traumatico. Parlare in termini di resilienza vuol dire modificare lo sguardo con cui si leggono i fenomeni e superare un processo di analisi lineare, di causa ed effetto, per cui non è più corretto ragionare



A **determinare un alto livello di resilienza contribuiscono** diversi fattori, primo fra tutti la presenza all'interno come all'esterno della **famiglia** di relazioni con persone premurose e solidali. Questo tipo di relazioni crea un **clima di amore e di fiducia**, e fornisce incoraggiamento e rassicurazione favorendo, così, l'accrescimento del livello di resilienza.

Gli altri fattori coinvolti sono:

- ❑ una visione positiva di sé ed una buona consapevolezza sia delle abilità possedute che dei punti di forza del proprio carattere;
- ❑ la capacità di porsi traguardi realistici e di pianificare passi graduali per il loro raggiungimento;
- ❑ adeguate capacità comunicative e di “problem solving”;
- ❑ una buona capacità di controllo degli impulsi e delle emozioni.

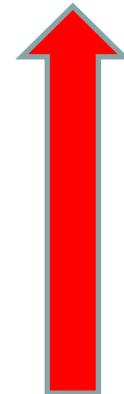
Nella ricerca della strategia più idonea per migliorare il proprio livello di resilienza può essere d'aiuto focalizzare l'attenzione sulle esperienze del passato cercando di individuare le risorse che rappresentano i punti di forza personali.

Un sistema che facilita l'individuazione delle risorse personali è quello di cercare di fornire risposte a queste semplici domande:

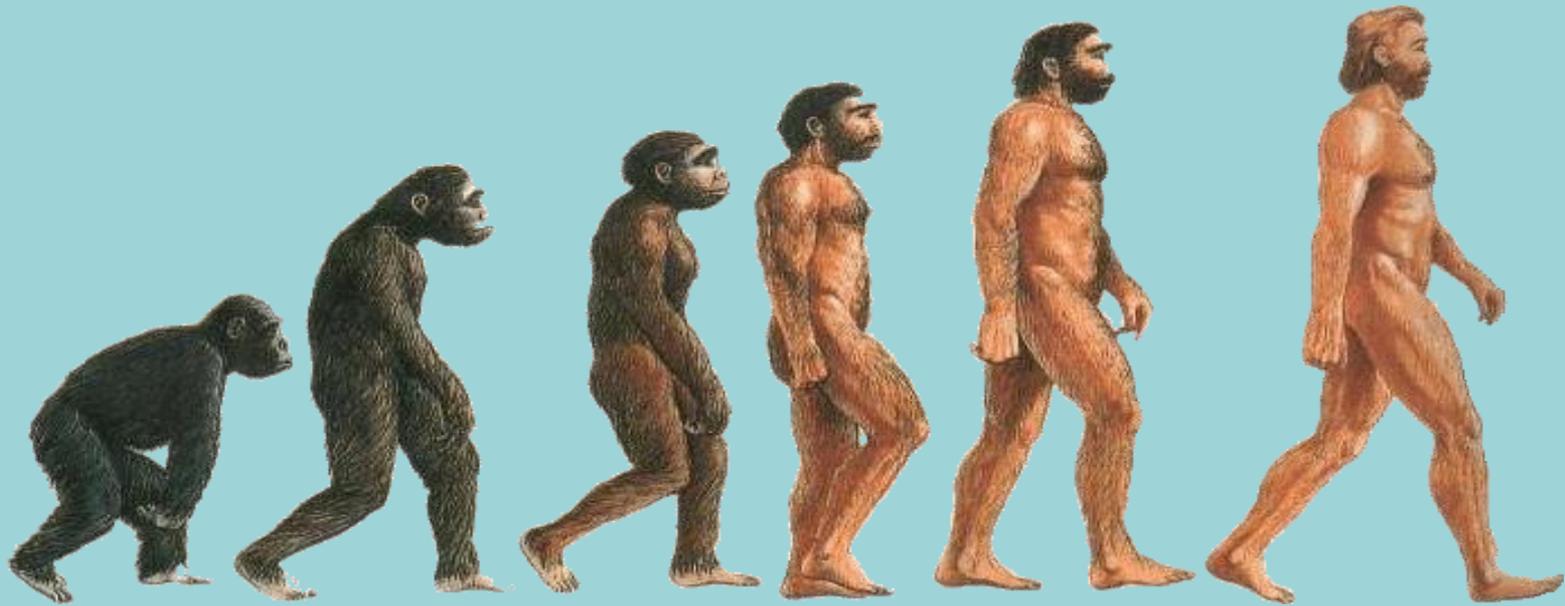
- quali eventi sono risultati particolarmente stressanti per me?
- in che maniera questi eventi mi hanno condizionato?
- nei momenti difficili ho trovato utile rivolgermi a persone per me significative?
- nei momenti difficili quanto ho appreso di me stesso e del mio modo d'interagire con gli altri?
- è risultato utile per me fornire assistenza a qualcuno che stava attraversando momenti difficili come quelli da me sperimentati?
- sono stato capace di superare le difficoltà ed, eventualmente, in che modo?
- che cosa mi ha consentito di guardare con maggiore fiducia al mio futuro?



A QUALE SCALINO SEI ARRIVATO OGGI?



Evoluzione



***Cosa ci contraddistingue dalle scimmie?
Utilizziamo modi diversi per gestire le
informazioni.***

Evoluzione



Paura

La **paura** è **un'emozione primaria**, comune sia al genere umano sia al genere animale, dominata dall'**istinto** di **sopravvivenza** (**cioè dall'impulso**) del soggetto ad una situazione di pericolo; irrompe ogni qualvolta si presenti un possibile cimento per la propria incolumità, e di solito accompagna ed è accompagnata da un'accelerazione del battito cardiaco e delle principali funzioni fisiologiche difensive.



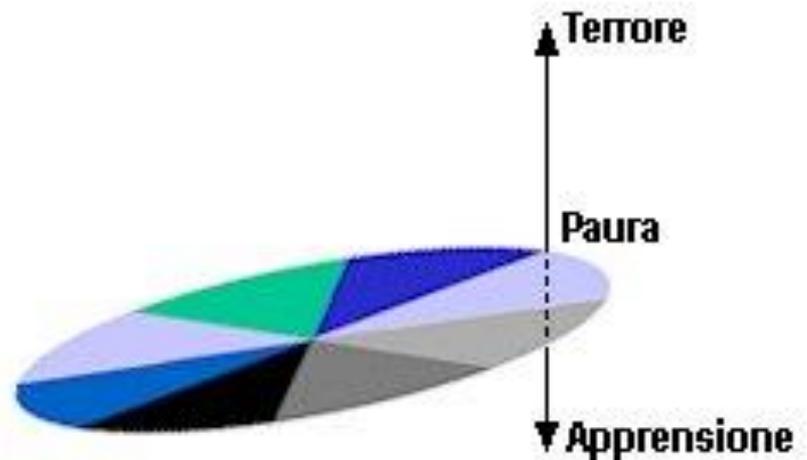
Illustrazione della paura, da
L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali
di Charles Darwin

Paura

La paura ha differenti gradi di intensità a seconda del soggetto: persone che vivono intensi stati di paura hanno sovente atteggiamenti irrazionali. La paura, come l'ira, è una risposta al dolore o alla sua percezione: nella paura l'eccitazione si ritira (nella nuca), mentre nella rabbia si dirige verso la fonte del dolore, sia questo reale o immateriale. Se un individuo impaurito è costretto ad attaccare l'ira prende il sopravvento e la paura svanisce. In tal senso alcuni atteggiamenti derivanti dagli stati di paura possono essere considerati pericolosi, quando si tramutano in rabbia.

La paura può essere descritta con termini differenti a seconda del suo grado di intensità:

- timore
- ansia
- paura
- panico
- terrore



Timore

Il timore è la forma meno intensa della paura e si determina quando una situazione promette piacere ma, al tempo stesso, anche dolore: c'è la percezione della possibilità di perdere il piacere ma ci si muove ancora verso di esso.

Ansia

In questo caso la minaccia del dolore e quella del piacere si equivalgono generando una situazione di conflitto nell'attesa di qualche indizio capace di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra

Paura

La paura emerge quando il contesto è dominato dalla minaccia del dolore o dalla sua percezione: in questo caso si è pervasi dal desiderio di scappare o comunque di allontanarsi dalla fonte di dolore, sia questa reale o immaginaria, di ogni tipo o forma essa sia.



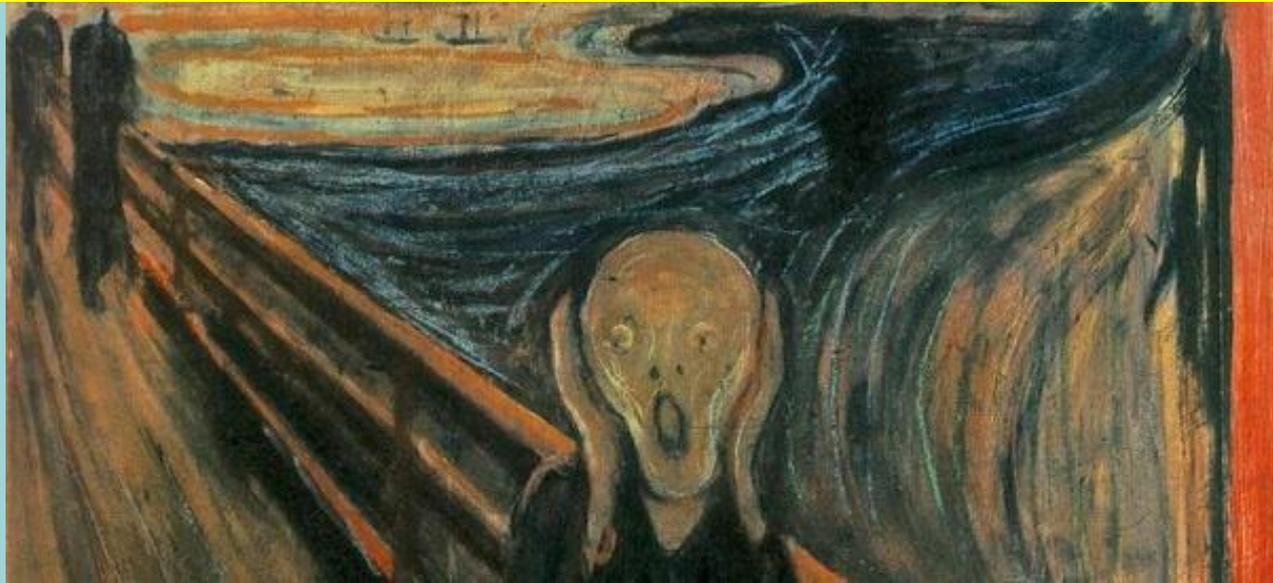
Panico

Nel momento in cui la paura diviene travolgente, si determina il panico. L'impulso è sempre quello di scappare ma è talmente forte che si decide di allontanarsi dalla (probabile) fonte del dolore correndo via alla cieca. La situazione di panico è correlata alla **claustrofobia**.

Terrore

Il terrore è la forma estrema della paura, di intensità ancora maggiore al panico, dove l'impulso a scappare è talmente elevato da ricercare una soluzione immediata: in questo caso l'individuo sceglie di ritirarsi dentro se stesso.

Il terrore è una vera propria fuga verso l'interno, la muscolatura si paralizza nel tentativo di ridurre la sensibilità dell'organismo durante l'agonia (immaginata o reale).





CONOSCENZA

RESILIENZA

Conoscenza

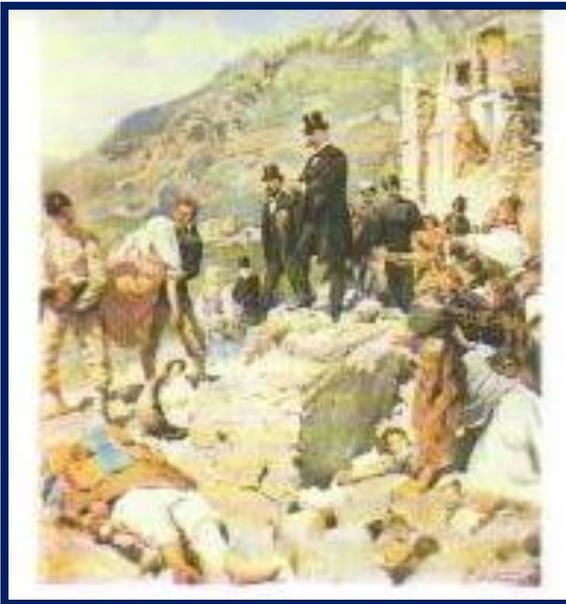
- ***Nel secolo scorso le calamità naturali hanno ucciso nel mondo oltre 5 milioni di persone , colpendone altre 250 milioni.***



(fonte Croce Rossa Italiana)



- ***I danni maggiori sono stati provocati dai terremoti, dalle frane, dalle alluvioni e dalle eruzioni vulcaniche***
- ***L' Italia, sia per la frequenza di episodi calamitosi sia per l'estensione di tali eventi in termini di danni e di perdita di vite umane, recita una parte importante.***



**1908 Terremoto di
Messina**
87.00 vittime



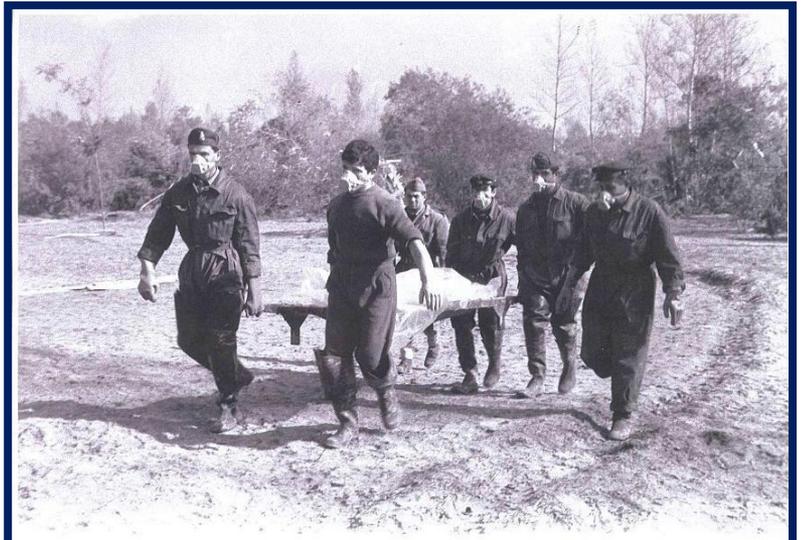
1944 Eruzione del Vesuvio
45 vittime



1915 Terremoto della MARSICA
Magitudo 7
11° grado della scala Mercalli
30.000 vittime



84 vittime



Longarone

**1966 Alluvione di Firenze
113 vittime**



**1963 Frana del Vajont
2000 vittime**





1976 Terremoto del Friuli

976 vittime

"Modello di ricostruzione"

1976 SEVESO



"Gli Angeli del Fango"

PEPI PANFORTE **LA NAZIONE** E. PANDOLFINI S.p.A. FONDATORE: M. PERUGINO MARMÌ E GRANATI DIRETTORE RESPONSABILE: M. PERUGINO

Un disastro senza precedenti nella storia della città

FIRENZE DEVASTATA DALL'ARNO

vive con calma ore tragiche

Venti morti, decine e decine di feriti e dispersi - Migliaia di negozi rovinati - Centinaia di auto travolte dalla piena del fiume - Interi rioni lacerati da un mare di fango - Ottantatré detenuti evasi - Precaria la situazione dell'approvvigionamento dei viveri; tragica quella dell'acqua

UN' AUTENTICA CATASTROFE STAMANI LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO

Le situazioni e i problemi all'esame di Saragat

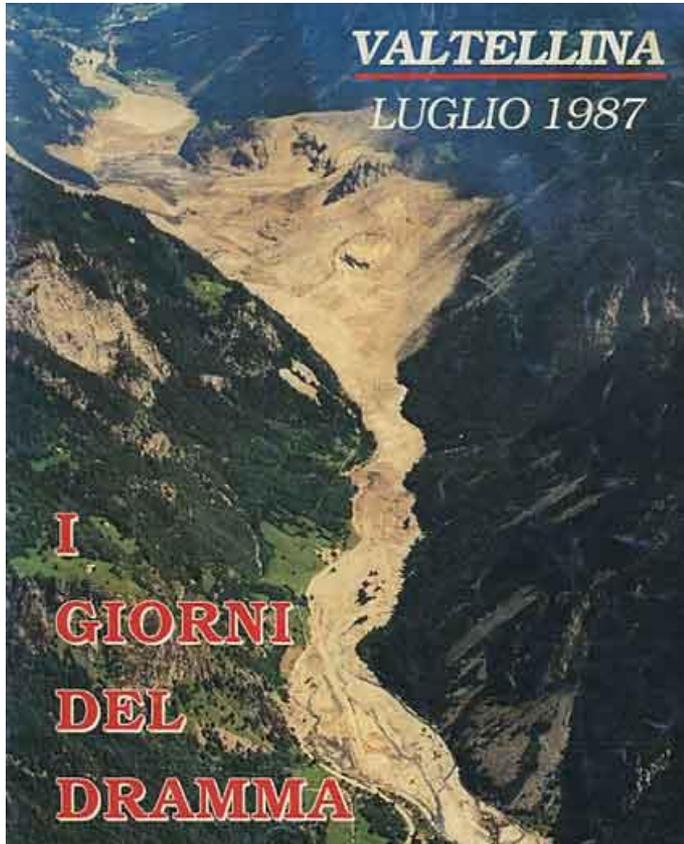
1980 Terremoto dell'Irpinia

3.000 vittime

Alla devastazione si aggiunse il panico e la consapevolezza della reale gravità della situazione la si ebbe soltanto alcuni giorni dopo, quando lo Stato cominciò a intervenire, con notevole ritardo.

Memorabile è la denuncia di Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, quando, visitando i luoghi colpiti, a qualche ora dal terremoto più grave del dopoguerra italiano, denunciò l'inefficienza della classe dirigente e del Governo.





1987 Frana in Valtellina
176 vittime



1999 KOSOVO
Missione Arcobaleno





2000 Alluvioni nord Italia
25 vittime



2001 Linate incidente aereo
118 vittime



2002 Grattacielo Pirelli
3 vittime



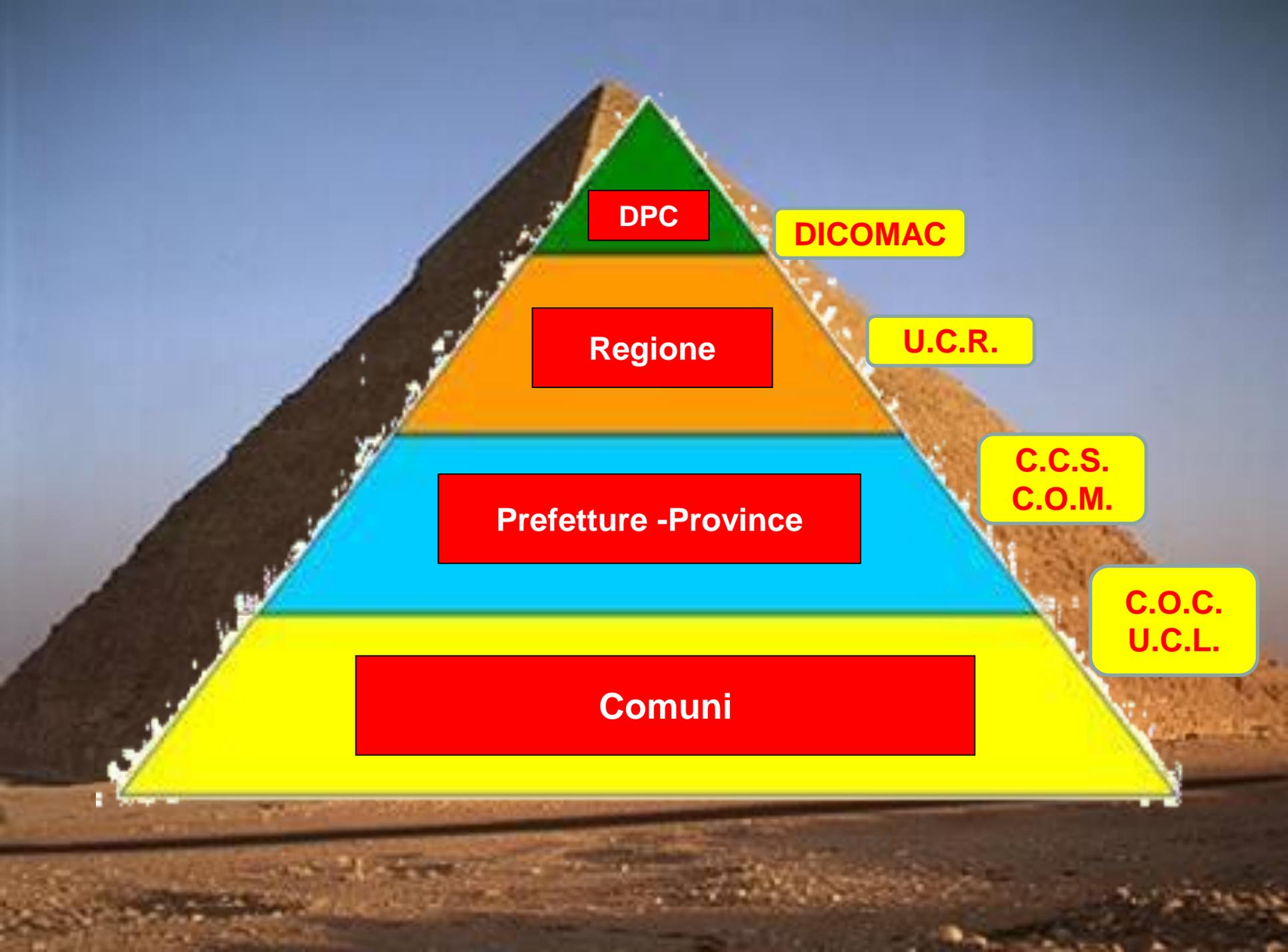
2009 Terremoto L'Aquila
309 vittime



2001 Linate incidente aereo







DPC

DICOMAC

Regione

U.C.R.

Prefetture -Province

**C.C.S.
C.O.M.**

Comuni

**C.O.C.
U.C.L.**

E tu cosa ne sai ?

Domande chiave

- Quali sono i rischi geologici a cui è esposto il mio territorio?
- La mia casa è sicura?
- La strada che percorro ogni giorno per andare al lavoro è sicura?
- Conosco i corretti comportamenti da assumere in caso di un evento geologico che colpisca il luogo in cui vivo, lavoro o transito abitualmente?
- Nel Comune in cui abiti ci sono zone a rischio?
- Sei in grado di identificare i rischi ai quali il territorio del tuo Comune è esposto?
- Nel Comune in cui abiti esiste un piano di Protezione Civile?
- Il Comune in cui risiedi organizza esercitazioni di Protezione Civile?
- Conosci il ruolo del Sindaco in caso di emergenza?
- Nel tuo Comune ci sono organizzazioni di volontariato?

La piccola TILLY

- **L'angelo della spiaggia, salva cento turisti.**

Aveva saputo dal suo professore di geografia come individuare un maremoto e ha usato le nozioni apprese a scuola per far mettere in salvo 100 persone, tra cui molti turisti, sulla spiaggia in cui si trovava, a Phuket in Thailandia.

Protagonista del sorprendente episodio è stata una bambina inglese di 10 anni, Tilly Smith.

Tilly racconta ***“Il nostro professore di geografia ci aveva spiegato come nasce e si preannuncia uno tsunami provocato dal maremoto”***.

Quando si è scatenata la catastrofe la bambina stava guardando il mare. ***“L'acqua improvvisamente è diventata strana e sono apparse delle bolle, poi il mare ha cominciato a ritirarsi. Ho avuto la percezione che si trattasse di uno tsunami e l'ho detto a mia madre”***

Così è stato dato l'allarme e gli ospiti sulla spiaggia e quelli dell'albergo vicino si sono salvati, grazie alla prontezza di riflessi di Tilly.

Nessuno è morto sulla spiaggia di Maikhao.



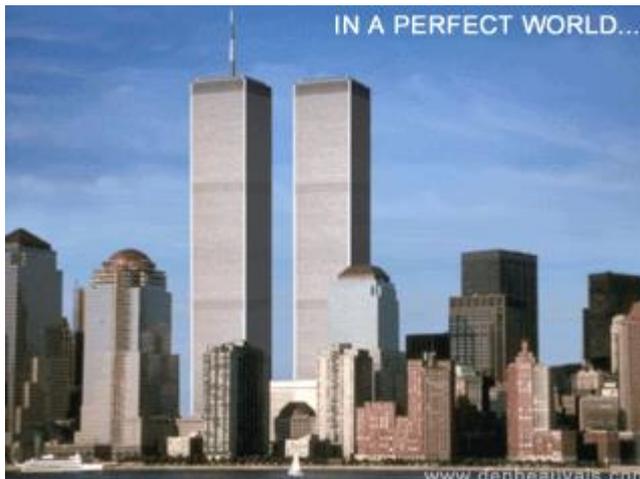
CONOSCENZA

RESILIENZA

AUTOPROTEZIONE

Esperienza

T.W.C. – N.Y.



Disastro aereo del grattacielo Pirelli



No comment



15/4/1912 - 13/1/2012



UN SECOLO DI PRESUNZIONE UMANA

Torino, 13 febbraio 1983: Cinema Statuto

*Il Cinema Statuto di Torino sito in via Cibrario, in cui il 13 febbraio 1983, a causa di un incendio, **morirono 64 persone**, per intossicazione da fumi.*

Al momento dell'incendio, nel cinema era in proiezione il film La Capra, con Gerard Depardieu.

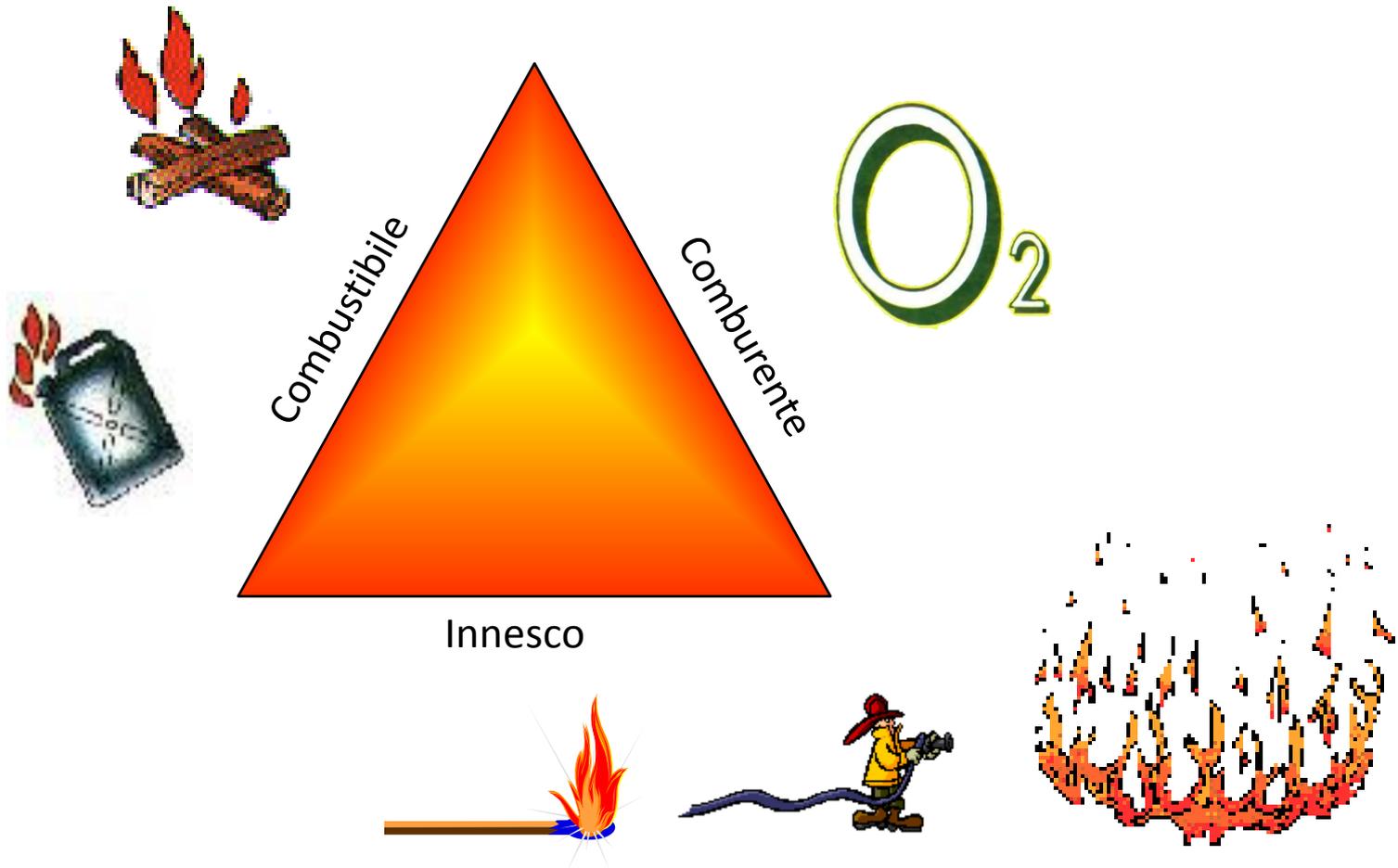
*Stando alle dichiarazioni del proprietario del cinema, le fiamme si sarebbero propagate partendo da una vecchia tenda. La causa fu, probabilmente, un cortocircuito che causò, dapprima, l'incendio della tenda, poi quello delle poltrone, e infine quello delle moquette presenti nelle pareti, nei pavimenti e nei soffitti. **Le vittime, tentarono la fuga, ma 5 delle 6 uscite di sicurezza erano chiuse e bloccate**, e così non sfuggirono alle esalazioni di acido cianidrico, prodotto della combustione del tessuto delle sedie. **Solo le 6 persone che trovarono l'unica porta d'emergenza aperta si misero in salvo.***

Raimondo Cappella, il proprietario del cinema al tempo dei fatti, dichiarò di avere chiuso le uscite di sicurezza per evitare che spettatori non paganti si introducessero nel cinema. Fu condannato a otto anni in primo grado, e a due anni in secondo grado, e a risarcire i parenti delle vittime con una somma di 3 miliardi di lire, e tutti i suoi beni vennero sequestrati.

L'incendio del cinema Statuto è stata la più grande strage verificatasi dal dopoguerra a Torino.

1983 Cinema Statuto di Torino

Il triangolo del fuoco





Coperta antifiamma in materiale difficilmente infiammabile.



Con una coperta antifiamma si possono soffocare le fiamme e spegnere l'incendio sul nascere.

Gli incidenti domestici

Moltissime le vittime per incidenti domestici che avvengono ogni anno in Italia

Statistica ISTAT

8.000 morti

3.500.000 infortunati

La media europea è di 20.000 vittime all'anno

L'Italia ha un primato per nulla invidiabile

CONOSCENZA

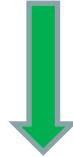
RESILIENZA

AUTOPROTEZIONE

PROTEZIONE
CIVILE

Che cos'è la Protezione Civile?

Decreto Legislativo n.1/2018
“Codice della Protezione Civile”



***“Il Servizio nazionale della protezione civile,,
definito di pubblica utilità, e' il SISTEMA che esercita
la funzione di protezione civile costituita
dall'insieme delle competenze e delle attività volte
a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli
insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal
pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di
origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo”.***

Le emergenze si caratterizzano a seconda del livello di competenza in tre tipologie:

Emergenza di tipo **A**: si riferisce alle emergenze locali, gestibili su scala comunale in via ordinaria - **COMUNE**



Emergenza di tipo **B**: richiede una risposta e risorse su scala provinciale o regionale, con provvedimenti ordinari – **PREFETTURA/PROVINCIA/REGIONE**



Emergenza di tipo **C**: emergenza di rilievo nazionale che, per estensione e/o intensità, richiede l'intervento di mezzi e poteri straordinari - **STATO/DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

PREVISIONE

Attività diretta alla conoscenza dei fenomeni calamitosi:

- **suolo (terremoti, frane, valanghe, eruzioni vulcaniche)**
- **aria e clima (inquinamento, uragano, trombe d'aria)**
- **acqua (inquinamento, siccità, esondazioni, crollo di dighe)**
- **incendi (urbani, industriali, boschivi)**
- **eventi antropici (incidenti aerei, ferroviari, stradali, navali, black out elettrici)**
- **sanità (epidemie naturali, pandemie, virus)**

I rischi in Italia

I rischi per il territorio italiano vengono dalla natura, ma ancor più dall'azione dell'uomo.



Il territorio italiano è fortemente esposto ai rischi geologici.

Per questo, la conoscenza della geologia, nell'ottica di una efficace e consapevole azione di prevenzione, è un elemento di significativa importanza.

- **Cos'è la Geologia?**
- **Quali sono i rischi geologici a cui è esposto il mio territorio?**
- **La mia casa è sicura?**
- **La strada che percorro ogni giorno per andare al lavoro è sicura?**
- **Conosco i corretti comportamenti da assumere in caso di un evento geologico che colpisca il luogo in cui vivo, lavoro o transito abitualmente?**
- **Sono alcune delle domande che ogni persona si dovrebbe porre. Al fine di promuovere la figura del geologo, e soprattutto di stimolare l'interesse di ogni cittadino e di ogni comunità verso i rischi geologici e verso i temi dell'autoprotezione.**

I rischi geologici in Italia

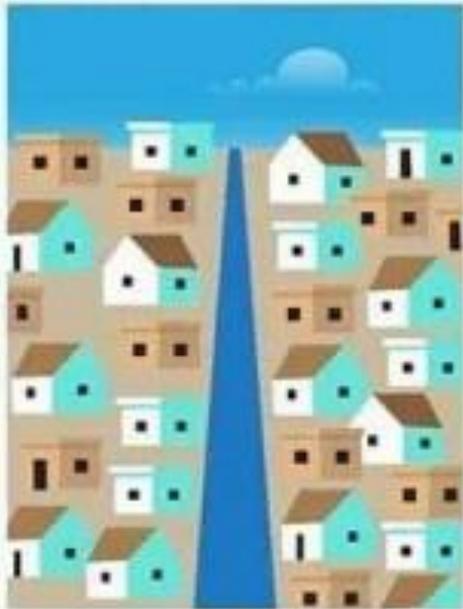
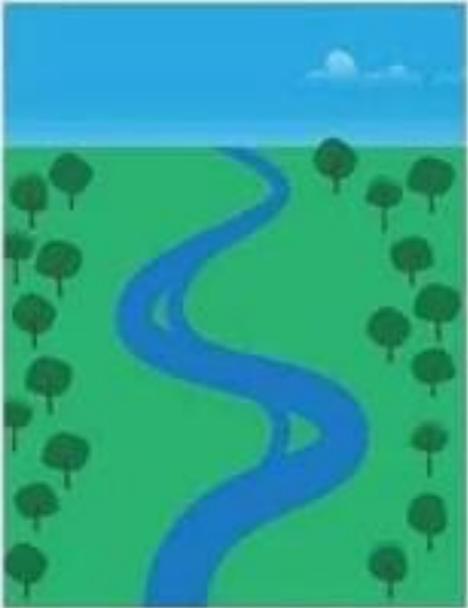
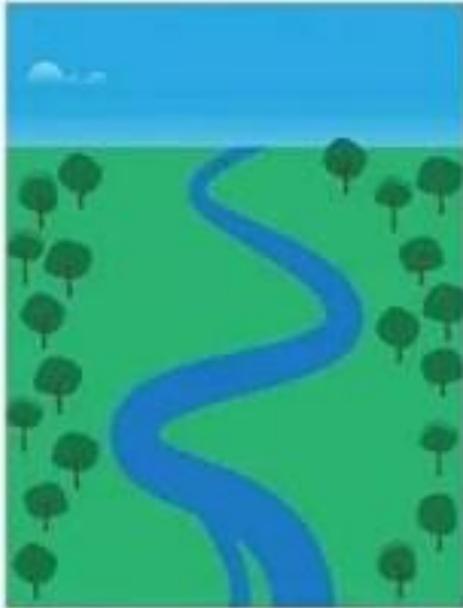
Le Regioni più colpite nel biennio 2014/2015 sono state:

Liguria, Piemonte, Toscana, Veneto, Campania, Lombardia e Sicilia.



Rischio Alluvioni

La stima della popolazione esposta a rischio alluvioni in Italia è pari a 8.600.000 abitanti nello scenario di pericolosità idraulica media (tempo di ritorno fra 100 e 200 anni).





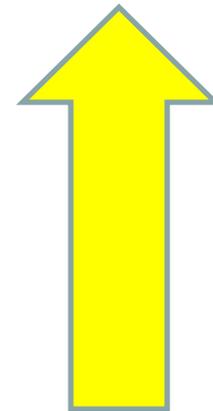
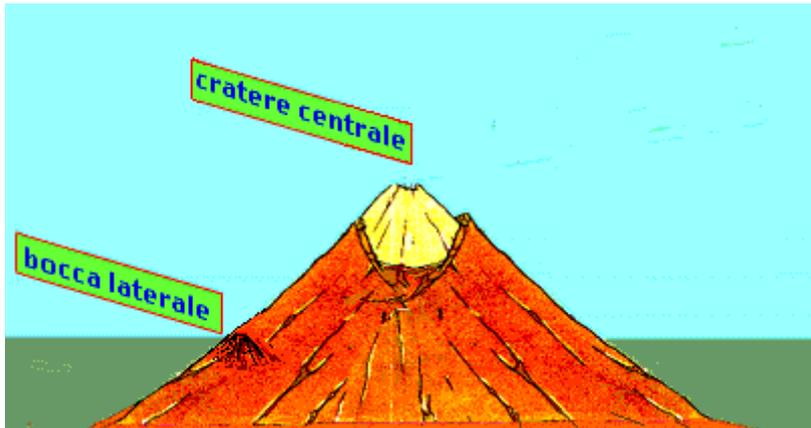
**Catastrofi
idrogeologiche
italiane:**

- **1951 Polesine**
- **1951-1953 Calabria**
- **1963 Vajont**
- **1966 Firenze**
- **1970 Genova**
- **1972 Calabria**
- **1982 Ancona**
- **1985 Stava**
- **1986 Senise**
- **1987 Valtellina**
- **1994 Piemonte**
- **1998 Sarno**
- **2002 Lombardia, Piemonte,
Veneto, Emilia Romagna
Liguria, Toscana**

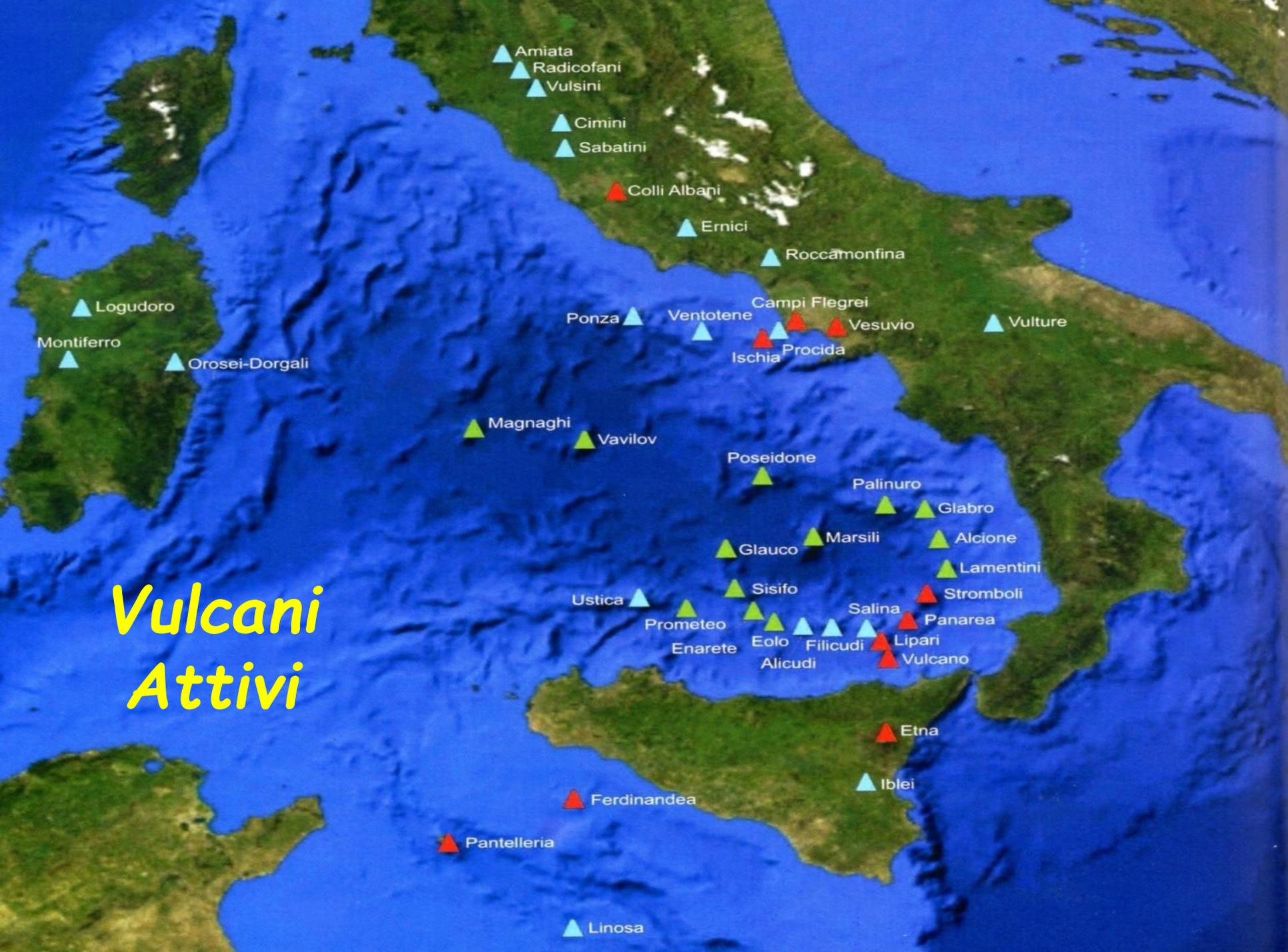
**Esposti al rischio
7.100 edifici scolastici
e 28.500 beni culturali**

CONOSCENZA

- Quanti sono i vulcani attivi in ITALIA ???



Vulcani Attivi



Rischio Vulcanico

L'Italia è fortemente esposta al rischio delle eruzioni vulcaniche.

I vulcani attivi, caratterizzati da eruzioni frequenti, sono l'Etna e lo Stromboli. I vulcani quiescenti, la cui ultima eruzione è avvenuta negli ultimi 10 mila anni, sono: Colli Albani, Campi Flegrei, Ischia, Vesuvio, Lipari, Vulcano, Panarea, Isola Ferdinandea e Pantelleria.

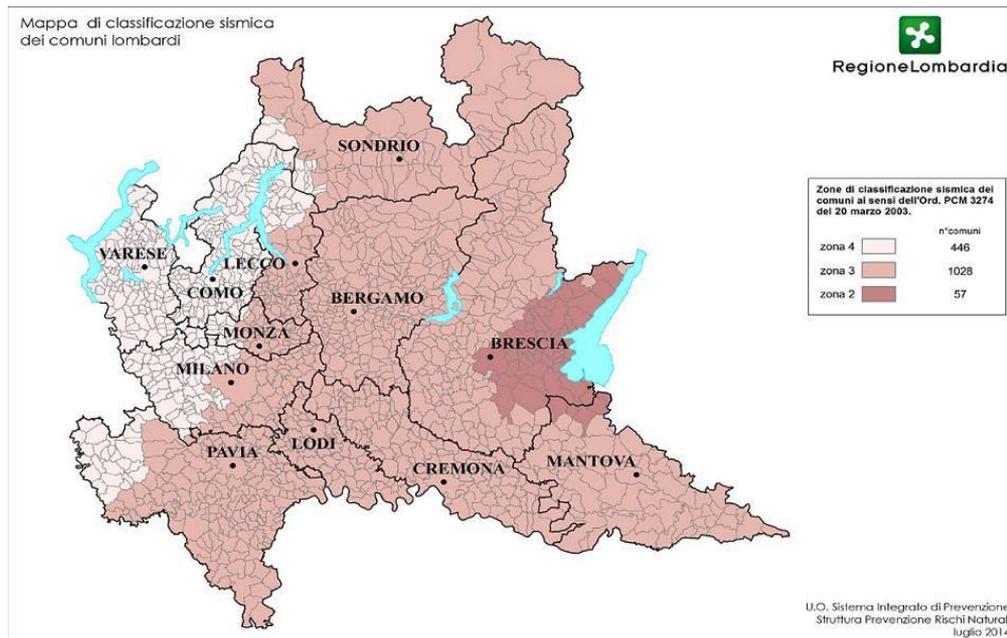
I vulcani sottomarini, alcuni dei quali attivi (Marsili, Vavilov e Magnaghi), sono concentrati nel Mar Tirreno e nel canale di Sicilia.

Rischio Sismico



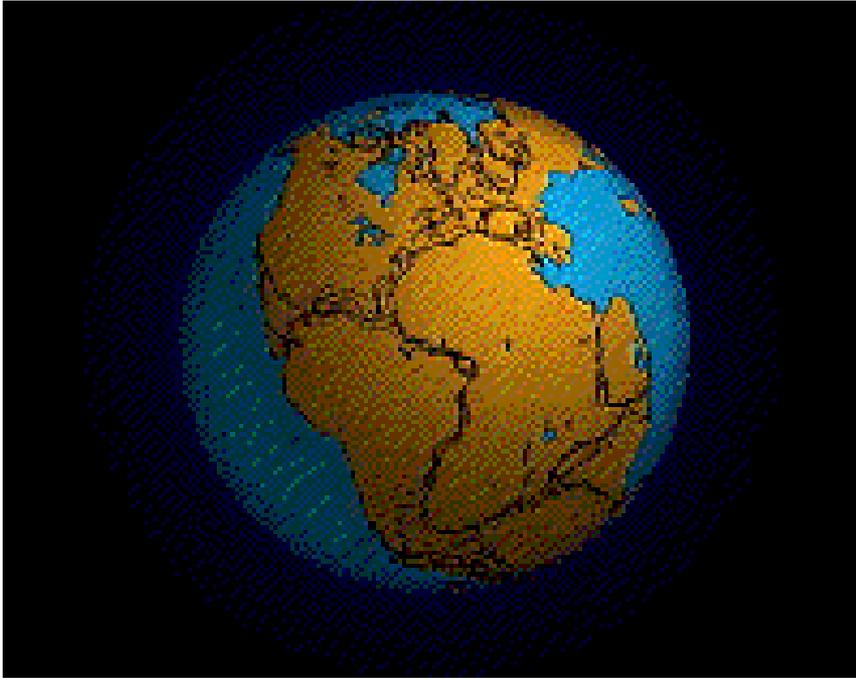
Il rischio sismico si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la catena montuosa appenninica, in Calabria e Sicilia ed in alcune regioni settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale.

La popolazione che vive in aree ad elevato rischio sismico è di circa 24 milioni di abitanti, che vivono nel 46% degli edifici.

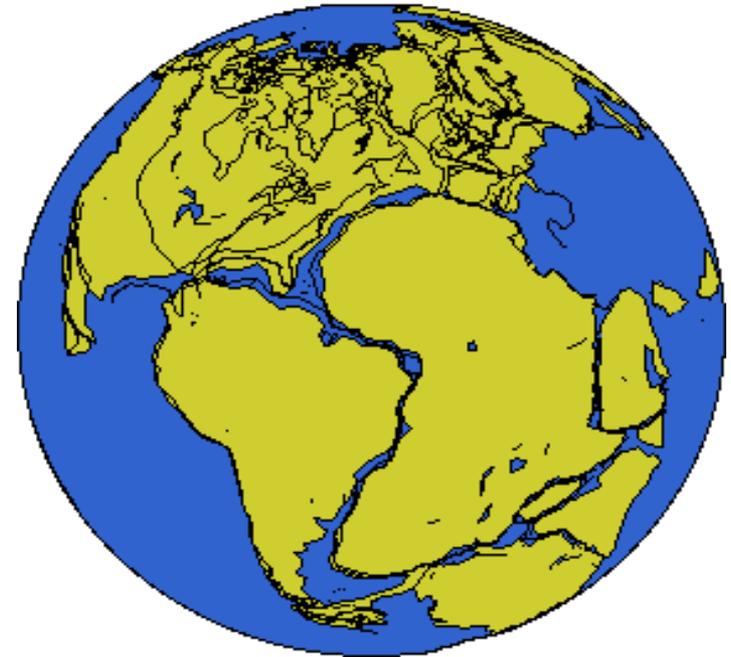


Sismicità in LOMBARDIA

Deriva dei continenti - PANGEA



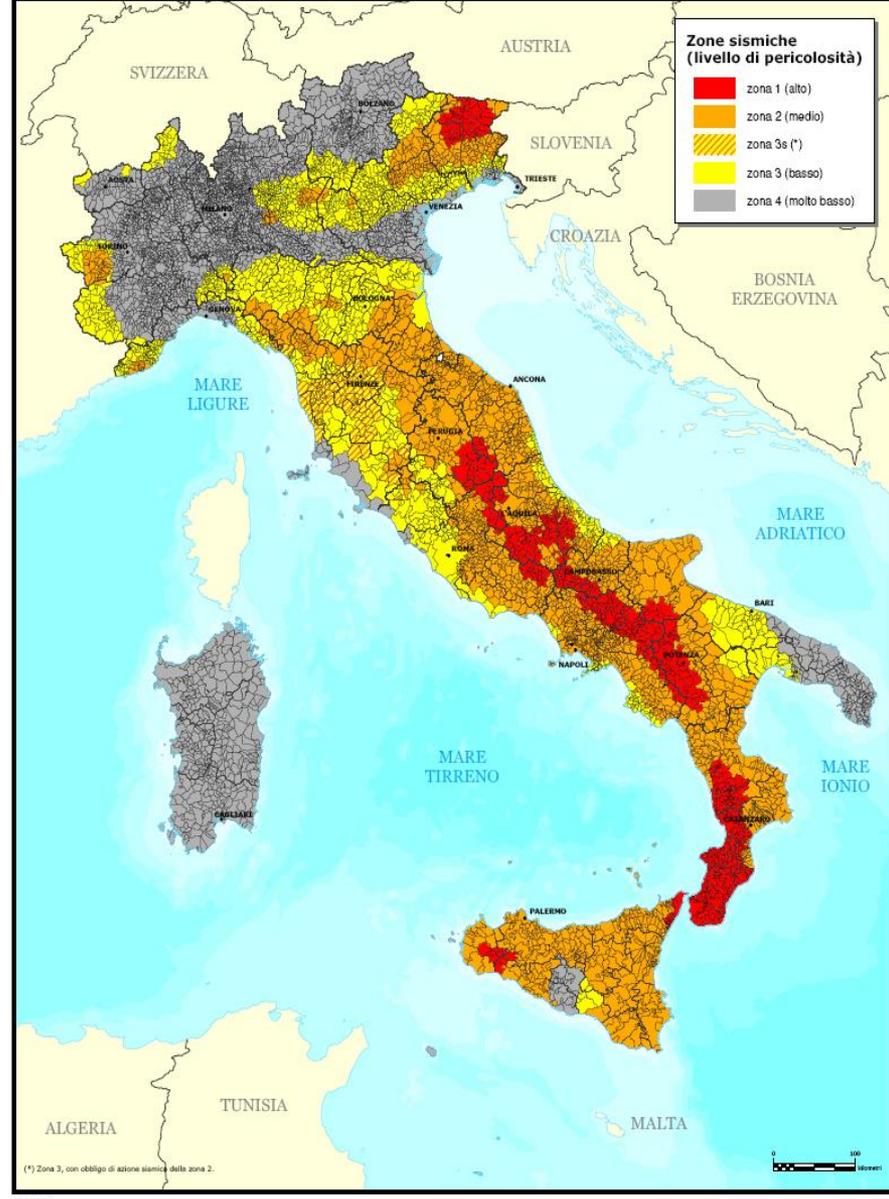
180 Ma Giura (Lias)





Classificazione sismica al 2006

Recepimento da parte delle Regioni e delle Province autonome dell'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274.
 Atti di recepimento al 31 dicembre 2007: Abruzzo: DGR 29/3/03, n. 438; Basilicata: DCR 19/11/03, n. 731; Calabria: DGR 10/2/04, n. 47; Campania: DGR 7/11/02, n. 5447; Emilia Romagna: DGR 21/7/03, n. 1435; Friuli Venezia Giulia: DGR 1/8/03, n. 2325; Lazio: DGR 1/8/03, n. 766; Liguria: DGR 16/5/03, n. 530; Lombardia: DGR 7/11/03, n. 14964; Marche: DGR 29/7/03, n. 1046; Molise: LR 20/5/04, n. 13; Piemonte: DGR 17/11/03, n. 61/11017; Puglia: DGR 2/3/04, n. 153; Sardegna: DGR 30/3/04, n. 15/31; Sicilia: DGR 19/12/03, n. 408; Toscana: DGR 16/6/03, n. 604; Trentino Alto Adige: Bolzano, DGP 6/11/06, n. 4047; Trento, DGP 23/10/03, n. 2813; Umbria: DGR 16/6/03, n. 852; Veneto: DCR 3/12/03, n. 67; Valle d'Aosta: DGR 20/12/03, n. 5130.

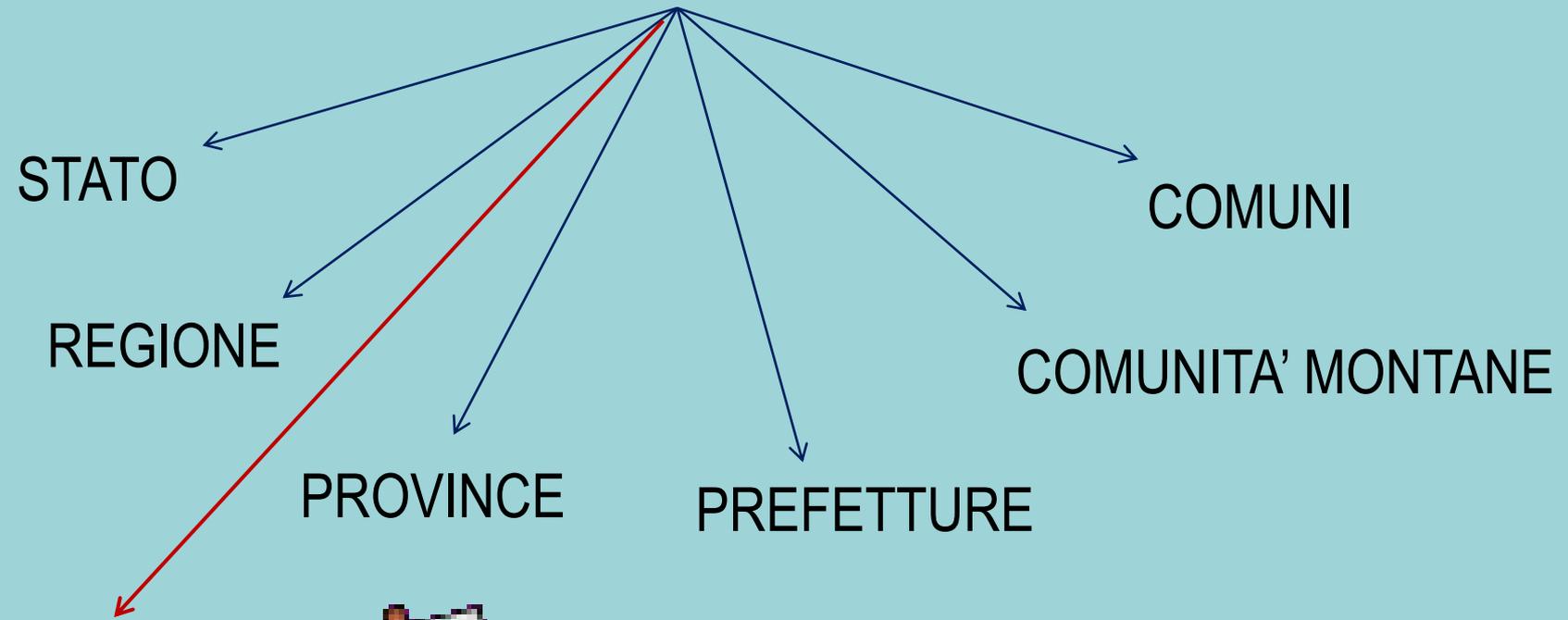


PREVENZIONE

Attività volte a impedire il verificarsi e ridurre l'incidenza di danni a cose e persone:

- **interventi di contenimento della vulnerabilità di particolari edifici (scuole, ospedali)**
- **interventi sul territorio per ridurre la vulnerabilità**
- **interventi di contenimento nel rischio negli insediamenti industriali**
- **i vincoli urbanistici di destinazione delle aree**
- **l'educazione e l'informazione preventiva alla popolazione**

Le Componenti del Sistema di Protezione Civile



I cittadini



...ma anche enti pubblici e privati

**Le Strutture
Operative
del Sistema
di Protezione
Civile**

Forze Armate

Corpo Nazionale
dei Vigili del Fuoco



Guardia di Finanza

Comunità scientifica

Polizia

Croce Rossa Italiana

Carabinieri



112

Corpo Forestale dello Stato

**Associazioni di
Volontariato**

Corpo Nazionale di Soccorso
Alpino e Speleologico



La più numerosa tra le Strutture Operative è il **Volontariato** con più di **5000** Organizzazioni censite e più di **1.500.000** di volontari.



La pianificazione d'emergenza

IL "METODO AUGUSTUS"

**ovvero la pianificazione
per "funzioni di supporto"**

Il "Metodo AUGUSTUS" C.C.S. – C.O.M. – C.O.C.

PIANIFICAZIONE NAZIONALE DI EMERGENZA



FUNZIONI DI SUPPORTO

SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

1 GRUPPI DI RICERCA SCIENTIFICA (CNR)-ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA-REGIONI- DIPARTIMENTO PC SERVIZI TECNICI NAZIONALI



SANITA', ASSISTENZA SOCIALE

2 MINISTERO SANITA' - REGIONE/AA.SS.LL. - C.R.I.- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO



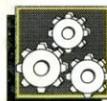
MASS MEDIA E INFORMAZIONE

3 RAI - EMITTENTI TV/RADIO PRIVATE: NAZIONALI E LOCALI - STAMPA



VOLONTARIATO

4 DIPARTIMENTO PC- ASSOCIAZIONI LOCALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI



MATERIALI E MEZZI

5 C.A.P.I.-MIN.INTERNO - SIST.MERCURIO-FF.AA.-C.R.I. AZIENDE PUBBL. E PRIV.-VOLONTARIATO



TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA'

6 FF.SS.-TRASPORTO GOMMATO, MARITTIMO,AEREO ANAS-SOC. AUTOSTRAD-PROVINCE-COMUNI- ACI



TELECOMUNICAZIONI

7 TELECOM - MINISTERO POSTE - IMMARSAT COSPAS/SARSAT - RADIOAMATORI



SERVIZI ESSENZIALI

8 ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO AZIENDE MUNICIPALIZZATE - SISTEMA BANCARIO DISTRIBUZIONE CARBURANTE



CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

9 ATTIVITA' PRODUTTIVE (IND., ART., COMM.) -OPERE PUBBLICHE- BENI CULT.-INFRASTRUTTURE-PRIVATI



STRUTTURE OPERATIVE S.A.R.

10 DIPARTIMENTO PC- VV.F.- FF.AA.- C.R.I.- CC- G.d.F. FORESTALE- C.d.P.- P.S.- VOLONTARIATO-CNSA (CAI)



ENTI LOCALI

11 REGIONI - PROVINCE - COMUNI COMUNITA' MONTANE



MATERIALI PERICOLOSI

12 VV.F.- C.N.R. - DEPOSITI E INDUSTRIE A RISCHIO



LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI

13 FF.AA. - MIN.INTERNO - C.R.I. - VOLONTARIATO REGIONI - PROVINCE - COMUNI



COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

14 COLLEGAMENTO CON I CENTRI OPERATIVI MISTI GESTIONE DELLE RISORSE-INFORMATICA

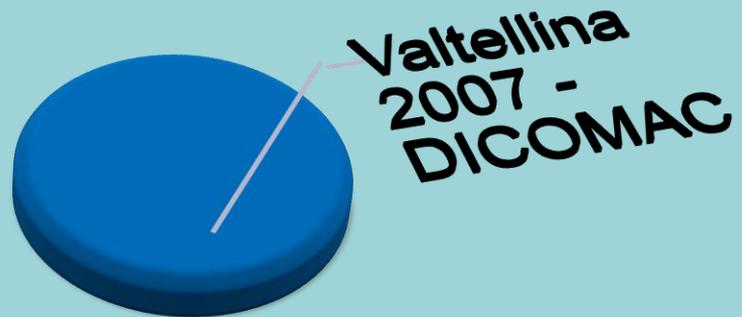
Comitato Operativo della Protezione Civile

Si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile e assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso.

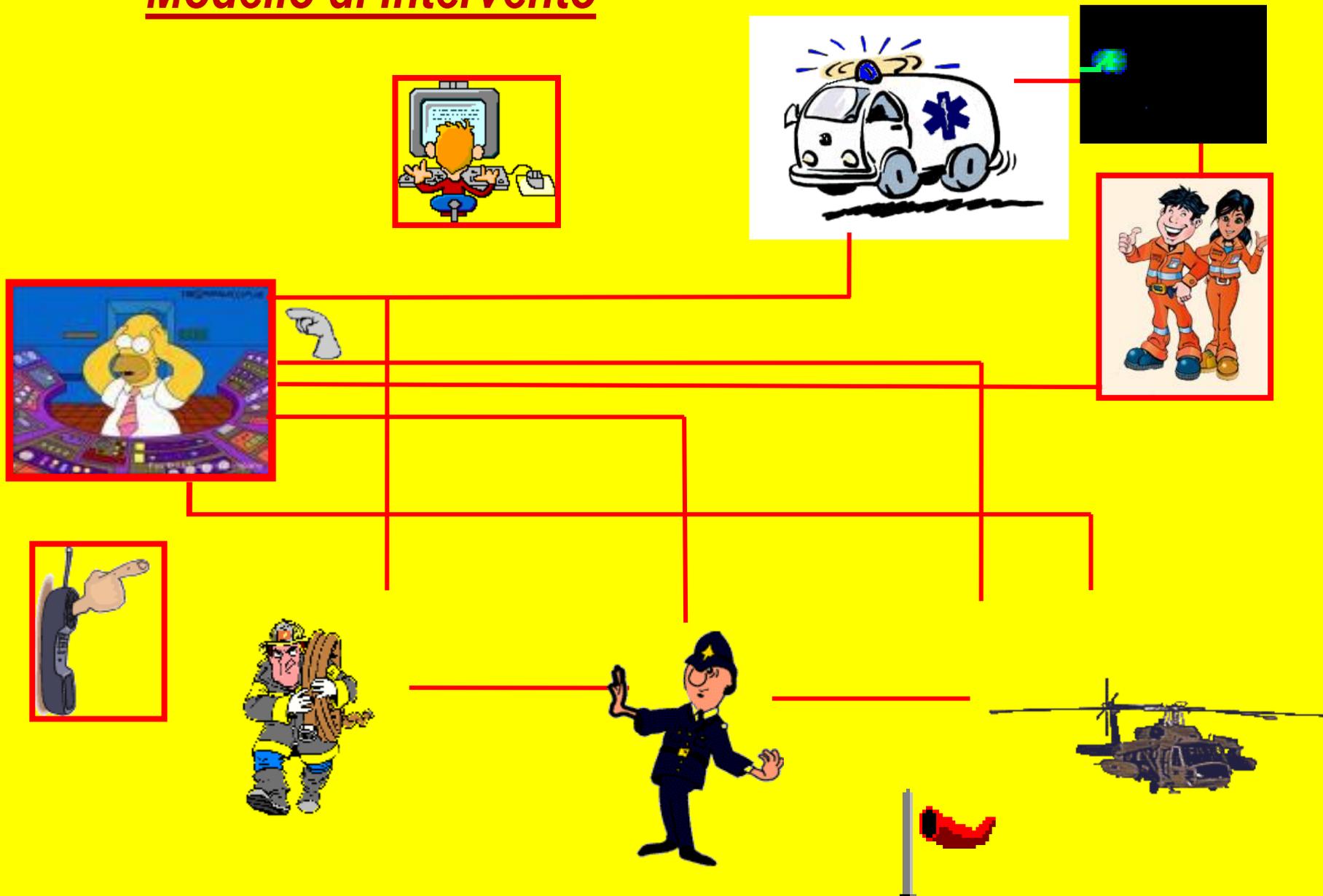
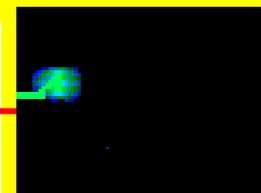




Sala operativa



Modello di Intervento





Regione Lombardia

C.M.R. Colonna Mobile Regionale

U.C.R. TEL. 800.061160



Impianti
Elettrici, Gas
e Acqua



Logistica
pesante e
Assistenza
sanitaria



Logistica
Campo e
Sicurezza

Segreteria &
Comunicazioni



Assistenza
Sanitaria



I VOLONTARI



Formazione



Addestramento



Esercitazioni



A.I.B.



Comunicazioni radio



Sommozzatori



Sq. recupero T.S.A.



Soccorso Sanitario



Intervento psicologico



Unità cinofile

valanga

ricerca superficie

ricerca su macerie

soccorso in acqua

ricerca resti umani

fire dog



Automezzi



Logistica



Emergenza



Intervento rapido



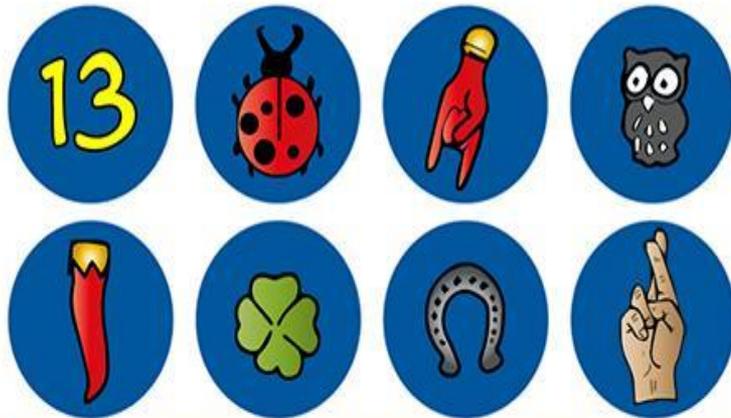
Cultura



Coordinamento



DPI ...



È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO

QUALE DPI?
SE CREDI CHE
L'INFORTUNIO SIA
DOVUTO ALLA
SFORTUNA,
INDOSSA QUESTI...



ALTRIMENTI,
INDOSSA
QUESTO..

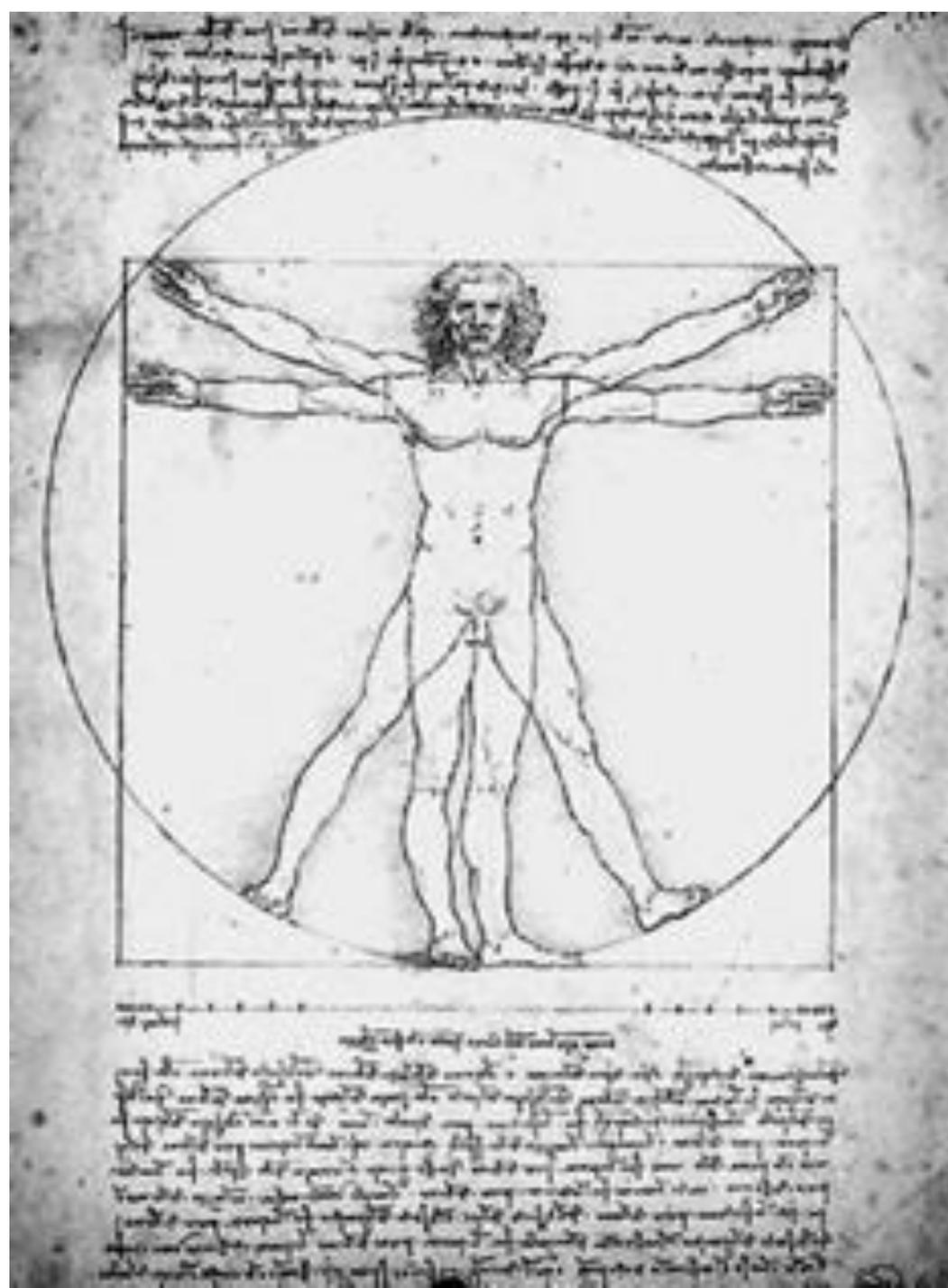
TUBAC

SICUREZZA SUL LAVORO



DECRETO LEGISLATIVO 9 2008, N. 81

Cultura della speranza



Esperienza

C'è sempre una buccia di ...



banana

Cultura della PREVENZIONE

*"Se istruisci un ragazzo,
fai un uomo saggio.*

*Se istruisci un bambino,
costruisci una Nazione"*

Proverbio Africano



Parco  **Ticino** 

Corpo Volontari Parco Ticino

***"Siamo tutti apprendisti in un
mestiere dove non si diventa
mai maestri
La vita"***

Ernest Hemingway



l.fasani@alice.it

337.344405

